



CHIESA MADRE
ARCIPRETURA DI SAN CATALDO

Affiliata con vincolo particolare alla papale Arcibasilica Lateranense

SAN CATALDO (CL)

VEGLIA DI PREGHIERA
NEL 70° ANNIVERSARIO
DELLA PROCLAMAZIONE
DEL DOGMA
DELL'ASSUNZIONE DI MARIA

*Assumpta est Maria in Coelum, gaudent
Angeli, laudandes benedicunt Dominum*

INTRODUZIONE

In questa vigilia della solennità di Tutti i Santi, guardiamo a colei che è la Regina di Tutti i Santi, l'Immacolata Vergine Maria a 70 anni dalla proclamazione del Dogma della sua assunzione al cielo in anima e corpo, il 1° novembre del 1950. Il venerabile Pontefice Pio XII definì con magistero infallibile che *«la beata Vergine Maria, terminato il corso della sua vita terrena, fu assunta alla gloria celeste in anima e corpo»*; e il Concilio Vaticano II aggiunse: *«perché fosse più pienamente conformata col Figlio suo, Signore dei dominanti e vincitore del peccato e della morte»* (LG 59).

Con il cuore trepidante vogliamo questa sera compiere un viaggio simbolico al Getsemani, il luogo che conserva la «tomba» di Maria: tomba vuota, come quella di Cristo, testimone del corpo che vi fu sepolto ma che, risuscitato, fu assunto alla gloria del cielo. Infatti, non poteva conoscere la corruzione del sepolcro colei che diede al mondo l'autore della vita.

Ci rivolgiamo insieme a Maria, la Donna vestita di sole, davanti alle immancabili sofferenze ed alle difficoltà di ogni giorno. Ci aiuti lei a fissare lo sguardo su Cristo, a non temere di seguirlo sino in fondo, anche quando la croce ci sembra pesare eccessivamente. Ci aiuti l'Assunta a comprendere che questa sola è la via che conduce alla vetta dell'eterna salvezza. E dal cielo, dove risplende Regina e Madre di misericordia, vegli su ciascuno dei suoi figli. Ci guidi lei, la stella del mattino ad amare, adorare e servire Gesù, il frutto benedetto del suo seno. Lei che è clemente, pia; lei, la dolce Vergine Maria!

Introduzione

♪ Assumpta est Maria

di Giovanni Geraci

*Assumpta est Maria in caelum:
gaudent Angeli,
laudantes benedicunt Dòminum.*

1. Cantáte Dómino cánticum novum,
quia mirabília fecit.
Salvávít sibi délixtera eius
et brácchium sanctum eius.
2. Notum fecit Dóminus salutáre suum,
in conspéctu géntium revelávít iustítiam suam.
Recórdatus est misericordiae suae
et veritátis suae domui Israel.

Antifona

II Cantore:

II



Sal-ve, * sancta Pa- rens, e- ni- xa pu- erpe-
ra Re- gem, qui cælum terram- que re- git
in sæ- cu- la sæ- cu- lo- rum.

*Salve, Madre Santa:
tu hai dato alla luce il Re,
che governa il cielo e la terra
per i secoli in eterno.*

Il Celebrante:

Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.

R. Amen.

Il Celebrante:

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

Il Celebrante:

Fratelli e sorelle,
in questa vigilia di Tutti i Santi,
contempliamo colei che ne è la Regina.
La Vergine Immacolata, all'annuncio dell'angelo,
accolse nel suo cuore Cristo nostro Dio,
divenendo Madre del suo Creatore.
Sul Calvario, ai piedi della Croce,
per il testamento di amore del figlio suo,
estese la sua maternità a tutti gli uomini.
Orante con gli Apostoli nel Cenacolo
è il modello della Chiesa che invoca lo Spirito Santo.
Assunta alla gloria del cielo in anima e corpo,
accompagna con materno amore la Chiesa
e la protegge nel cammino verso il cielo.
Questo crediamo e celebriamo;
questo confessa e propone il magistero della Chiesa.
Con la Liturgia bizantina anche noi cantiamo:
*«La tomba e la morte non prevalsero sulla Madre di Dio,
che non si stanca di intercedere,
né mai cessa di supplicare.
Colui che dimorò in un grembo sempre Vergine
ha assunto alla vita la Madre della Vita».*

(Kontakion della festa, di Cosma il Melode)

A Cristo Gesù,
primizia e causa della nostra risurrezione,
che ha innalzato accanto a sé la sua Madre purissima,
trasfigurandola nella sua Luce,
a immagine del suo corpo glorioso
sia gloria oggi e nei secoli eterni.

Il Cantore:

Al tramonto del sole,
nel chiarore serale,
noi inneggiamo al
Padre, al Figlio e allo Spirito.

Si accendono le fiaccole dal cero pasquale.

Il Cantore canta il "Preconio dell'Assunta".

PRECONIO DELL'ASSUNTA

1. Esultino i cori degli angeli,
esultino insieme le schiere dei santi:
accolgano in festa la loro Regina
fra il giubilo di tutto il creato.
2. Gioisca la Chiesa ancor pellegrina
e con inni magnifici il Santo, il Potente,
che grandi cose ha compiuto in Maria,
innalzando su trono regale l'umile Ancella.
3. Questa infatti è la Pasqua della Vergine:
Ella sale col corpo alla gloria dei cieli,
inizio radioso della Chiesa futura,
che avrà compimento nel Regno.
4. Questo è il giorno in cui la Madre di Dio,
Immacolata nella sua concezione,
intatta nel parto divino,
trionfa sulla corruzione del sepolcro.

5. Questo è il giorno in cui Gesù nuovo Adamo,
vincitore del peccato e della morte,
esalta accanto a sé la nuova Eva,
Vergine obbediente e generosa compagna.
6. O giorno davvero mirabile,
nel quale l'uomo e la donna,
creati a immagine e somiglianza di Dio,
riacquistano il più alto fulgore.
7. O giorno festoso di nozze,
in cui l'eccelsa Figlia di Sion,
l'Amata, è presentata all'Agnello
come Sposa, adorna di pura bellezza.
8. O giorno di speranze superne:
oggi si è accesa nel cielo
la Stella che segna il cammino dell'uomo
col raggio soave del conforto divino.
9. Questo è giorno di pace e clemenza,
che vede assisa vicina al Pietoso
– Mediatrix di grazia – la Madre,
china sui passi di tutti i suoi figli.
10. In questo giorno di gloria, Padre santo,
ti preghiamo: splenda anche in noi quella luce
che rifulge compiuta in Maria,
per Cristo tuo Figlio, Luce della tua Luce.
11. Egli vive e regna immortale con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

I fedeli spengono le loro fiaccole.

1Cor 15,20-26

Cristo risorto è la primizia.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita. Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo. Poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo avere ridotto al nulla ogni Principato e ogni Potenza e Forza. È necessario infatti che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte, perché ogni cosa ha posto sotto i suoi piedi.

Parola di Dio.

R. Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo

di Bruno Gstaudo

Alleluia, alleluia, alleluia.

Alleluia, alleluia, alleluia.

Quando siam riuniti tu sei tra noi,
tu ci parlerai della tua vita.

Alleluia, alleluia, alleluia.

Alleluia, alleluia, alleluia.

Lc 1,46-55

Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente.

Il Diacono:

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

✠ Dal Vangelo secondo Luca.

R. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, Maria disse:
«L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome;
di generazione in generazione la sua misericordia
per quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva detto ai nostri padri,
per Abramo e la sua discendenza, per sempre».
Parola del Signore.
R. Lode a te, o Cristo.

Omelia.

Silenzio per la riflessione personale.

♪ O Donna gloriosa

di Mons. Marco Frisina

1. O Donna gloriosa,
alta sopra le stelle,
nutri sul tuo seno
Dio che t'ha creato.
In te Vergine santa
canta la terra.

2. Quel che Eva ci tolse
ce lo rendi nel Figlio
e dischiudi il cammino
verso il regno dei cieli.
In te Madre di luce
gioisce il mondo.
3. Sei la via della pace,
sei la porta regale:
ti acclaman le genti
dal tuo Figlio redente.
A te dolce Regina
guardano i popoli.
4. A Dio Padre sia lode
e al Figlio Signore
e allo Spirito Santo
sia gloria per sempre;
d'una veste di grazia
t'hanno adornata.
Amen.



Preghiera di intercessione

Il Celebrante:

Maria, Madre della Chiesa,
assunta in cielo in anima e corpo,
è per noi modello di vita.
Chiediamo a Dio Padre
di sostenerci lungo il cammino
verso la meta celeste a cui lei è giunta nella gloria.

Il Lettore:

Diciamo insieme:
per Maria, ascoltaci Signore.
R. Per Maria, ascoltaci Signore.

1. Per la Chiesa, che come Maria cammina nella storia tra consolazioni e sofferenze, perché sappia confidare sempre in Dio e discernere la sua volontà nei segni dei tempi. Preghiamo.
2. Perché gli uomini attraversino il grande viaggio della vita avendo sempre presente la meta, che è la risurrezione e la vita eterna nella comunione beata con Dio. Preghiamo.
3. Perché sappiamo riconoscere la dignità del corpo umano, spesso disprezzato o profanato, riconoscendolo dono di Dio e tempio dello Spirito. Preghiamo.
4. Per tutte le donne, perché in Maria vedano un modello di vita cristiana, riconoscano in lei le virtù dell'umiltà, della pazienza, dell'amore gratuito e generoso. Preghiamo.
5. Perché le situazioni umane, come canta Maria, siano toccate dal dito provvidente di Dio e rovesciate a favore di chi soffre ed è umiliato. Preghiamo.

Il Celebrante:

O Padre,
contemplando il mistero di Maria,
associata in corpo e anima
al trionfo di Cristo salvatore,
ci sentiamo famiglia,
ci sentiamo figli che chiedono il tuo aiuto,
sicuri che le nostre suppliche
saranno ascoltate e accolte.
Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Il Lettore:

Dalla Costituzione Apostolica «Munificentissimus Deus» di Papa Pio XII

«Pertanto, dopo avere innalzato ancora a Dio supplici istanze, e avere invocato la luce dello Spirito di Verità, a gloria di Dio onnipotente, che ha riversato in Maria vergine la sua speciale benevolenza a onore del suo Figlio, Re immortale dei secoli e vincitore del peccato e della morte, a maggior gloria della sua augusta Madre e a gioia ed esultanza di tutta la Chiesa, per l'autorità di nostro Signore Gesù Cristo, dei santi apostoli Pietro e Paolo e Nostra, pronunziamo, dichiariamo e definiamo essere dogma da Dio rivelato che: l'Immacolata Madre di Dio sempre Vergine Maria, terminato il corso della vita terrena, fu assunta alla gloria celeste in anima e corpo».

♪ Te Deum

Tradizionale

Il Cantore:

Te Deum laudámus:
te Dóminum confitémur!

Il Coro e l'Assemblea:

**Te Deum laudámus:
te Dóminum confitémur!**

1. Noi ti lodiamo, Dio *
ti proclamiamo Signore.
O eterno Padre, *
tutta la terra ti adora.
2. A te cantano gli angeli *
e tutte le potenze dei cieli:
Santo, Santo, Santo *
il Signore Dio dell'universo.

Il Coro e l'Assemblea:

**Te Deum laudámus:
te Dóminum confitémur!**

3. I cieli e la terra *
sono pieni della tua gloria.
Ti acclama il coro degli apostoli *
e la candida schiera dei martiri;
4. le voci dei profeti si uniscono nella tua lode; *
la santa Chiesa proclama la tua gloria,
adora il tuo unico figlio, *
e lo Spirito Santo Paraclito.

Il Coro e l'Assemblea:

Te Deum laudámus:
te Dóminum confitémur!

5. O Cristo, Re della gloria, *
eterno Figlio del Padre,
tu nascesti dalla Vergine Madre *
per la salvezza dell'uomo.
6. Vincitore della morte, *
hai aperto ai credenti il regno dei cieli.
Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre. *
Verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi.

Il Coro e l'Assemblea:

Te Deum laudámus:
te Dóminum confitémur!

7. Soccorri i tuoi figli, Signore, *
che hai redento col tuo sangue prezioso.
Accogliaci nella tua gloria *
nell'assemblea dei santi.
8. Salva il tuo popolo, Signore, *
guida e proteggi i tuoi figli.
Ogni giorno ti benediciamo, *
lodiamo il tuo nome per sempre.

Il Coro e l'Assemblea:

**Te Deum laudamus:
te Dóminum confitémur!**

9. Degnati oggi, Signore, *
di custodirci senza peccato.
Sia sempre con noi la tua misericordia: *
in te abbiamo sperato.
10. Pietà di noi, Signore, *
pietà di noi.
Tu sei la nostra speranza, *
non saremo confusi in eterno.

Il Coro e l'Assemblea:

**Te Deum laudamus:
te Dóminum confitémur!**

Conclusion

Il Celebrante:

Preghiamo.

Dio onnipotente ed eterno,
che hai innalzato alla gloria del cielo
in corpo e anima
l'Immacolata Vergine Maria,
madre di Cristo tuo Figlio,
e Regina di Tutti i Santi,
fa' che viviamo in questo mondo
costantemente rivolti ai beni eterni,
per condividere la sua stessa gloria.
Per il nostro Signore Gesù Cristo
tuo Figlio che è Dio e vive e regna con te
nell'unità dello Spirito Santo
per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

Benedizione

Il Celebrante:

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

Il Diacono:

Inchinatevi per la benedizione.

Il Celebrante:

Dio Padre misericordioso,
che per mezzo della Vergine Maria
ci ha ridonato la grazia che Eva ci tolse,
vi colmi delle sue benedizioni.

R. Amen.

Il Celebrante:

Il Signore Gesù,
che ha innalzato accanto a sé la Madre,
vi riempia dei suoi doni.

R. Amen.

Il Celebrante:

Lo Spirito Santo,
che scese e riposa in Maria,
accresca in voi la beata speranza
di giungere alla gioia della patria celeste.

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

R. Amen.

Il Celebrante:

Camminate con la Vergine assunta in cielo
sulla via della speranza e dell'amore operoso.
Andate in pace.

R. Rendiamo grazie a Dio

Antifona alla Beata Vergine Maria

♪ Sotto il tuo Manto

di Mons. Marco Frisina

1. Sotto il tuo manto, nella tua protezione,
Madre di Dio, noi cerchiamo rifugio.
Santa Madre del Redentore.

**Santa Maria, prega per noi,
Madre di Dio e Madre nostra.**

2. La nostra preghiera, Madre, non disprezzare,
il nostro grido verso te nella prova
Santa Madre del Redentore. **R.**
3. Liberaci sempre da ogni pericolo,
o Gloriosa Vergine Benedetta.
Santa Madre del Redentore. **R.**

♪ Andrò a vederla un dì

Tradizionale

1. Andrò a vederla un dì
in Cielo, patria mia,
andrò a veder Maria
mia gioia e mio amor.

Al ciel, al ciel, al ciel,
andrò a vederla un dì!
Al ciel, al ciel, al ciel,
andrò a vederla un dì!

2. Andrò a vederla un dì
è il grido di speranza,
che infondemi costanza
nel viaggio e fra i dolor. **R.**
3. Andrò a vederla un dì
lasciando questo esilio;
le poserò qual figlio
il capo sopra il cuor. **R.**

Il Dogma dell'Assunta

La definizione del Dogma è avvenuta il 1° novembre del 1950 per opera di Papa Pio XII. Ignoriamo se, come e quando avvenne la morte di Maria, festeggiata assai presto come «dormitio». La data fissata per tale solennità è il 15 agosto, quando con la liturgia celebriamo il natalis (morte) degli altri santi, è considerata la festa principale della Vergine Maria. Il 15 agosto ricorda con probabilità la dedicazione di una grande chiesa a Maria in Gerusalemme. La Chiesa, guardando a Maria assunta alla gloria del cielo in anima e corpo celebra il compimento del Mistero pasquale. Essendo Maria la «piena di grazia», senza nessuna ombra di peccato, il Padre l'ha voluta associare alla risurrezione del suo Figlio Gesù.

Assunta in cielo, Maria è più vicina a noi.

Maria è la vera «arca dell'alleanza», è la «donna vestita di sole» immagine della Chiesa. Come l'arca costruita da Mosè stava nel tempio perché era «segno e strumento» dell'alleanza di Dio col suo popolo, così Maria è in cielo nella sua integrità umana, perché «segno e strumento» della nuova alleanza. L'arca conteneva la Legge e da essa Dio rispondeva alle richieste del popolo. Maria ci offre Gesù, il proclamatore della legge dell'amore, il realizzatore della nuova alleanza di salvezza: in lui il Padre ci parla e ci ascolta. Maria è figura e primizia della Chiesa, Madre del Cristo e degli uomini che essa ha generato a Dio nel dolore sotto la croce del Figlio; pertanto è preannuncio della salvezza totale che si realizzerà nel Regno di Dio. Ciò avverrà ad opera di Cristo risorto, modello e realizzatore della risurrezione finale, comunicata prima che ad altri a Maria, per la sua divina maternità. L'Immacolata ha preannunciato il fine della redenzione, che è di condurre gli uomini ad una integrale innocenza; l'Assunta è preannuncio del traguardo finale della redenzione: la glorificazione dell'umanità in Cristo. Maria richiama oggi i cristiani a sentirsi inseriti nella storia della

salvezza e destinati ad essere conformati a Cristo, per opera dello Spirito, nella casa del Padre. Per questo, il Concilio Vaticano II dice che l'Assunta è data agli uomini come «segno di sicura speranza e di consolazione» (LG 68 e prefazio).

«Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente».

Nel «Magnificat» Maria ci comunica il suo messaggio. Essa proclama che Dio ha compiuto un triplice rovesciamento di false situazioni umane, per restaurare l'umanità nella salvezza. Dio travolge le autosufficienze umane: confonde i piani di quelli che nutrono pensieri di superbia, si drizzano contro Dio e opprimono gli altri. Dio capovolge gli ingiustificabili dislivelli umani: abbatte i potenti dai troni e innalza gli umili; non vuole coloro che spadroneggiano i popoli ma coloro che li servono per promuovere il bene delle persone e della società senza discriminazioni razziali o culturali o politiche. Dio sconvolge l'intoccabile classismo stabilito sull'oro e sui mezzi di potere: colma di beni i bisognosi e rimanda a mani vuote i ricchi, per instaurare una vera fraternità nella società e fra i popoli, perché tutti sono figli di Dio. Così le grandi solennità liturgiche dell'Immacolata Concezione e dell'Assunta ci richiamano da un capo all'altro tutta la storia della salvezza: quella che si compie per noi, e per la quale preghiamo Maria nostra Madre di condurci sino al compimento finale.

Maria, «primizia e immagine della Chiesa».

Maria assunta in cielo è la creatura che ha raggiunto la pienezza della salvezza, fino alla trasfigurazione del corpo. E' la donna vestita di sole e coronata di dodici stelle. E' la Madre che ci aspetta e ci sollecita a camminare verso il Regno di Dio. La Madre del Signore è l'immagine della Chiesa: luminosa garanzia che il suo destino di salvezza è assicurato perché come in lei, così in tutti noi lo Spirito del Cristo Risorto attuerà pienamente la sua missione; ella è già quello che noi saremo. A molti dà fastidio sentir parlare di «salvezza delle anime». Sembra che la vita con i colori, i sapori, i contorni

che la rendono attraente debba sparire: sembra che il corpo non serva a nulla. Hanno ragione perché non è così. Maria, assunta in cielo, è garanzia che tutto l'uomo sarà salvato, che i corpi risorgeranno. Nell'Eucaristia, pane di immortalità, si ritrovano gli alimenti base dell'uomo, frutti della terra, della vite e del lavoro dell'uomo: è proprio l'Eucaristia la garanzia quotidiana che la salvezza raggiunge ogni uomo nella sua situazione concreta, per strapparli alla morte, la nemica più terribile del progresso.



LE IMMAGINI

A pagina 9 e a pagina 19
sono del pittore contemporaneo

Raúl Berzosa

Malaga (Spagna) 20 aprile 1979